

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 3 – Proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge)	12
Missioni vevoli nella seduta del 10 marzo 2004	3	(Sezione 4 – Articolo 2)	22
Progetti di legge (Annunzio; Ritiro di sottoscrizione ad una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	(Sezione 5 – Ordini del giorno)	23
Procedimento giudiziario ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità (Annunzio della pendenza)	4	Interrogazioni a risposta immediata	33
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	4	(Sezione 1 – Modalità attuative delle norme sul contributo di solidarietà a carico delle pensioni di elevato importo)	33
Parlamento europeo (Annunzio di risoluzioni)	5	(Sezione 2 – Riapertura del confronto con le parti sociali sul tema delle pensioni)	33
Garante del contribuente della regione Veneto (Trasmissione di un documento)	5	(Sezione 3 – Realizzazione degli interventi compresi nel programma delle opere strategiche)	34
Richiesta di parere parlamentare su una proposta di nomina	5	(Sezione 4 – Realizzazione del terminale di rigassificazione nel Nord Adriatico)	34
Atti di controllo e di indirizzo	5	(Sezione 5 – Estensione ai dirigenti delle forze di polizia dei trattamenti accessori previsti dal contratto di lavoro per il restante personale del Ministero dell'interno)	35
<i>ERRATA CORRIGE</i>	5	(Sezione 6 – Iniziative per garantire sicurezza e continuità nella fornitura di energia elettrica)	37
Disegno di legge di conversione S. 2700 (approvato dal Senato) n. 4725	6	(Sezione 7 – <i>Black-out</i> elettrico nella zona del Polesine a seguito della nevicata del 28 e 29 febbraio scorsi)	37
(Sezione 1 – Articolo 1; Articoli del decreto-legge)	6	(Sezione 8 – Distribuzione di un volantino presso il liceo scientifico « Cannizzaro » di Palermo)	38
(Sezione 2 – Modifiche apportate del Senato)	10		

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 10 marzo 2004.**

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Giovanni Bianchi, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Cusumano, Alberta De Simone, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Ghiglia, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Lion, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martuscello, Marzano, Mastella, Matteoli, Miccichè, Molgora, Palumbo, Parolo, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzo, Sandri, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Siniscalchi, Sospiri, Stradella, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Trupia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Ghiglia, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Lion, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Miccichè, Molgora, Palumbo, Parolo, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Sandri, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora,

Scherini, Siniscalchi, Sospiri, Stradella, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 marzo 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

FALANGA: « Modifica all'articolo 146 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di compensi per i curatori delle procedure fallimentari » (4795);

ADDUCE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle procedure e sui criteri di individuazione del sito di Scanzano Ionico per il deposito delle scorie radioattive » (4796);

ZANETTA: « Istituzione della tassa comunale sulle condotte di prima specie per il trasporto del gas naturale » (4797).

Saranno stampate e distribuite.

**Ritiro di sottoscrizione
ad una proposta di legge.**

Il deputato Armando Cossutta ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

GASPERONI ed altri: « Modifica all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992,

n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » (2253).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: « Modifica all'articolo 51, commi 2 e 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 » (4780);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BRESSA ed altri: « Modifica all'articolo 48 della Costituzione, in materia di definizione di cittadino » (4786).

II Commissione (Giustizia):

MILANESE: « Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale, concernente il reato di manipolazione mentale » (4718) *Parere della I Commissione.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo italiano e il Governo macedone, con Allegato, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 » (4679) *Parere delle Commissioni I, V e VII.*

IV Commissione (Difesa):

RUSSO SPENA e VALPIANA: « Disposizioni in materia di cure ai grandi invalidi per servizio militare ed equiparato » (4729) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII.*

XI Commissioni (Lavoro):

FISTAROL: « Estensione ai grandi invalidi per servizio della corresponsione

dell'assegno di superinvalidità previsto per i grandi invalidi di guerra » (4675) *Parere delle Commissioni I, IV e V;*

RUSSO SPENA e VALPIANA: « Disposizioni in materia di esenzione fiscale delle pensioni privilegiate ordinarie corrisposte agli invalidi per servizio e delle relative pensioni di reversibilità » (4732) *Parere delle Commissioni I, IV, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria).*

Annuncio della pendenza di un procedimento giudiziario ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 10 marzo 2004, l'onorevole Sandro Delmastro Delle Vedove ha rappresentato alla Presidenza – allegando la relativa documentazione – che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (procura della Repubblica presso il tribunale di Torino, proc. n. 20375/03 Rgnr) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati assegnati alla Giunta per le autorizzazioni.

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 marzo 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 12 giugno 1990, n. 146, come sostituito dall'articolo 7 della legge 11 aprile 2000, n. 83, copia di un'ordinanza, emessa dal prefetto di Milano in data 27 febbraio 2004, nei confronti della Società AEM Spa.

Questa documentazione sarà trasmessa alla X Commissione (Attività produttive) e alla XI Commissione (Lavoro).

Annunzio di risoluzioni del Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di tre risoluzioni approvate nella sessione dal 28 al 29 gennaio 2004. Tali documenti sono assegnati, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sotto indicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla III Commissione permanente (Affari esteri) e alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) (se non già assegnati alle stesse, in sede primaria):

sulle relazioni tra l'Unione europea e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (doc. XII, n. 339) — alla III Commissione permanente (Affari esteri);

sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione, a nome della Comunità europea, del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (doc. XII, n. 340) — alla III Commissione permanente (Affari esteri);

sul programma della Presidenza irlandese in carica del Consiglio e sulla Costituzione europea (doc. XII, n. 341) — alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dal Garante del contribuente della regione Veneto.

Il Garante del contribuente per la regione Veneto, con lettera in data 20 febbraio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-bis, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dall'articolo 94, comma 8, della legge 27

dicembre 2002, n. 289, la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuente nel campo della politica fiscale, riferita all'anno 2003 (doc. LII-bis, n. 21).

Questa documentazione sarà stampata, distribuita e trasmessa alla VI Commissione (Finanze).

Richiesta di parere parlamentare su una proposta di nomina.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 2 marzo 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del signor Giancarlo Zaccello a presidente dell'Autorità portuale di Venezia (95).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 31 marzo 2003, a pagina 4, prima colonna, alle ultime due righe, le parole: « , per le disposizioni in materia di sanzioni » si intendono soppresse.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta dell'8 marzo 2004, alla pagina 6, seconda colonna, quattordicesima riga, la dicitura: « (doc. LII-bis, n. 21) » deve intendersi sostituita dalla seguente: « (doc. LII-bis, n. 22) ».

DISEGNO DI LEGGE: S. 2700 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 20 GENNAIO 2004, N. 9, RECANTE PROROGA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA A OPERAZIONI INTERNAZIONALI. DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLE VITTIME MILITARI E CIVILI DI ATTENTATI TERRORISTICI ALL'ESTERO (APPROVATO DAL SENATO) (4725)

(A.C. 4725 — Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

CAPO I

MISSIONE UMANITARIA E DI RICOSTRUZIONE IN IRAQ

ART. 1.

(Missione umanitaria e di ricostruzione in Iraq).

1. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con

modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219, relativo alla missione umanitaria e di ricostruzione in Iraq.

2. L'organizzazione della missione, il regime degli interventi, le risorse umane e le dotazioni strumentali restano disciplinate dall'articolo 2, comma 2, dall'articolo 3, commi 1, 2, 3, 5 e 6, e dall'articolo 4 del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219.

3. Per la finalità prevista dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 11.627.450.

CAPO II

PROROGA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA A OPERAZIONI INTERNAZIONALI

ART. 2.

(Termine relativo alla partecipazione militare italiana all'operazione internazionale in Iraq).

1. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219, relativo alla partecipazione di personale militare all'operazione internazionale in Iraq.

2. Per la finalità prevista dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 209.017.084.

ART. 3.

(Termini relativi alla partecipazione militare italiana a operazioni internazionali).

1. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo alla partecipazione di personale militare e civile alle seguenti operazioni internazionali:

a) *Joint Forge* in Bosnia e alla missione *Over the Horizon Force* ad essa collegata;

b) *Multinational Specialized Unit* (MSU) in Bosnia e in Kosovo;

c) *Joint Guardian* in Kosovo e Fyrom;

d) *NATO Headquarters Skopje* (NATO HQS) in Fyrom;

e) *United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK) e *Criminal Intelligence Unit* (CIU) in Kosovo;

f) *Albit, Albania 2* e *NATO Headquarters Tirana* (NATO HQT) in Albania;

g) *Temporary International Presence in Hebron* (TIPH 2);

h) *United Nations Mission in Etiopia ed Eritrea* (UNMEE).

2. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo alla partecipazione di personale militare e civile all'operazione internazionale *Enduring Freedom* e alle missioni *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour* a essa collegate.

3. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo alla partecipazione di personale militare e civile all'operazione internazionale *International Security Assistance Force-ISAF*.

4. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 1, comma 5, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo

alla partecipazione alla missione di monitoraggio dell'Unione europea nei territori della ex Jugoslavia-EUMM.

5. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 2-bis del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42, per la partecipazione italiana ai processi di pace in corso per la Somalia ed il Sudan.

6. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 292.919.802.

ART. 4.

(Termini relativi alla partecipazione di personale delle Forze di polizia a operazioni internazionali).

1. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo alla partecipazione del personale della Polizia di Stato alla missione *United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK).

2. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge 11 agosto 2003, n. 231, relativo allo sviluppo di programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica.

3. È differito al 30 giugno 2004 il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42, per la partecipazione di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri alla missione in Bosnia-Erzegovina denominata EUPM.

4. È autorizzata fino al 30 giugno 2004, la partecipazione di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri alla missione di polizia dell'Unione europea in Macedonia, denominata EUPOL *Proxima*.

5. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 7.282.927.

ART. 5.

(Rinvii normativi).

1. Salvo quanto previsto dal presente decreto, si applicano gli articoli 2, commi

2 e 3, 3, 4, 5, 7, 8, commi 1 e 2, 9, 13, 14, commi 1, 2, 4, 5 e 7, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15.

ART. 6.

(Trattamento assicurativo).

1. Al personale dell'Arma dei carabinieri impiegato nell'ambito della missione di cui all'articolo 1 per il servizio di protezione e sicurezza alle dipendenze della delegazione diplomatica speciale è attribuito il trattamento assicurativo previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15.

2. Per la finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 9.257.

ART. 7.

(Valutazione del servizio prestato in operazioni internazionali).

1. I periodi di comando, di attribuzioni specifiche, di servizio e di imbarco svolti dagli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri presso i comandi, le unità, i reparti e gli enti costituiti per lo svolgimento delle operazioni internazionali di cui al presente decreto sono validi ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalle tabelle 1, 2 e 3 allegate ai decreti legislativi 30 dicembre 1997, n. 490, e 5 ottobre 2000, n. 298, e successive modificazioni.

ART. 8.

(Indennità di missione).

1. Con decorrenza dalla data di entrata nel territorio, nelle acque territoriali e nello spazio aereo dei Paesi interessati e fino alla data di uscita dagli stessi per il rientro nel territorio nazionale, al perso-

nale appartenente ai contingenti di cui agli articoli 2, 3, commi 1, 2, 3 e 5, e 4, comma 1, è corrisposta per tutta la durata del periodo, in aggiunta allo stipendio o alla paga e agli altri assegni a carattere fisso e continuativo, l'indennità di missione di cui al regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, nella misura del 98 per cento, detraendo eventuali indennità e contributi corrisposti agli interessati direttamente dagli organismi internazionali.

2. La misura dell'indennità di cui al comma 1, per il personale militare appartenente ai contingenti di cui agli articoli 2 e 3, commi 2 e 3, nonché per il personale dell'Arma dei carabinieri in servizio di sicurezza presso la sede diplomatica di Kabul in Afghanistan, è calcolata sul trattamento economico all'estero previsto con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi e Oman.

3. L'indennità di cui al comma 1 è corrisposta al personale che partecipa alle missioni di cui all'articolo 3, comma 4, e 4, commi 3 e 4, nella misura intera, incrementata del 30 per cento se il personale non usufruisce, a qualsiasi titolo, di vitto e alloggio gratuiti.

4. Al personale che partecipa alla missione di cui all'articolo 4, comma 2, si applica il trattamento economico previsto dalla legge 8 luglio 1961, n. 642, e l'indennità speciale, di cui all'articolo 3 della medesima legge, nella misura del 50 per cento dell'assegno di lungo servizio all'estero.

5. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3-*bis*, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42, riguardanti la misura dell'indennità di missione da corrispondere al personale impiegato nella missione di cui all'articolo 3, comma 4, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2001. Per la finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di euro 752.060.

ART. 9.

(Disposizioni in materia contabile).

1. Le disposizioni in materia contabile previste dall'articolo 8, comma 2, del de-

creto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15, sono estese alle acquisizioni di materiali d'armamento e di equipaggiamenti individuali e si applicano entro il limite complessivo di euro 50.000.000 a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 15.

ART. 10.

(Compagnia di fanteria rumena).

1. È autorizzata, nei limiti temporali di cui all'articolo 3, comma 1, la spesa di euro 714.816 per il sostegno logistico della compagnia di fanteria rumena, di cui all'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15.

ART. 11.

(Prosecuzione delle attività di assistenza alle Forze armate albanesi).

1. Per la prosecuzione delle attività di assistenza alle Forze armate albanesi, di cui all'articolo 12 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15, è autorizzata, fino al 31 dicembre 2004, la spesa di euro 5.165.000 per la fornitura di mezzi, materiali, attrezzature e servizi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali e l'acquisizione di apparati informatici e di telecomunicazione, secondo le disposizioni dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero della difesa è autorizzato, in caso di necessità e urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia.

ART. 12.

(Disposizioni in materia penale).

1. Al personale militare impiegato nelle operazioni di cui agli articoli 2 e 3, commi 2 e 3, si applicano il codice penale militare di guerra e l'articolo 9 del decreto-legge 1° dicembre 2001, n. 421, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 gennaio 2002, n. 6.

2. I reati commessi dallo straniero in territorio afgano o iracheno, a danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle missioni di cui agli articoli 2 e 3, commi 2 e 3, sono puniti sempre a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa, per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate.

3. Per i reati di cui al comma 2 la competenza territoriale è del tribunale di Roma.

4. Al personale militare impiegato nelle operazioni di cui agli articoli 3, commi 1, 4, e 5, 4, commi 2, 3 e 4, si applicano il codice penale militare di pace e l'articolo 9, commi 3, 4, lettere a), b), c) e d), 5 e 6, del decreto-legge 1° dicembre 2001, n. 421, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 gennaio 2002, n. 6.

ART. 13.

(Richiami in servizio di personale dell'Arma dei carabinieri).

1. Per le esigenze connesse con le operazioni internazionali di cui al presente decreto, al fine di garantire la funzionalità e l'operatività dei comandi, degli enti e delle unità, per l'anno 2004, fatto salvo il programma di arruolamento di carabinieri in ferma quadriennale di cui all'articolo 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e all'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ed entro il limite di spesa di euro 23.150.063 per il medesimo anno, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere richiamato ulteriore personale dell'Arma

dei carabinieri, compresi i carabinieri ausiliari che al termine della ferma biennale sono risultati idonei ma non prescelti per la ferma quadriennale. Ai carabinieri ausiliari in ferma biennale richiamati ai sensi del presente comma è corrisposto il trattamento economico pari a quello previsto per i volontari in ferma breve e, se richiamati per un periodo svolto anche in parte nell'anno 2003 non inferiore ai sei mesi, durante il quale non hanno demeritato, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, e successive modificazioni.

2. All'onere derivante dal presente articolo si provvede, per euro 13.975.837, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata, per l'anno 2004, dall'articolo 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e, per euro 9.174.226, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata, per l'anno 2004, dall'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14.

(Disposizioni di convalida).

1. In relazione a quanto previsto dalle disposizioni del presente decreto, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate fino alla data di entrata in vigore del decreto stesso.

ART. 15.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento, escluso l'articolo 13, pari complessivamente a euro 527.488.396,00 per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione

dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 16.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 4725 – Sezione 2)

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

All'articolo 1, al comma 3, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

Dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

« ART. 1-bis. – *(Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime civili italiane degli attentati di Nassiriya e di Istanbul).* – 1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 28 novembre 2003, n. 337, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 369, dopo le parole: “alla data dell'evento”, sono inserite le seguenti: “, nonché il diritto al collocamento obbligatorio previsto all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, e successive modificazioni, e il beneficio delle borse di studio previsto all'articolo 4, comma 1, della medesima legge, e successive modificazioni, nei limiti delle risorse ivi previste” ».

All'articolo 2, al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

All'articolo 3:

il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. È differito al 30 giugno 2004 il termine relativo alla partecipazione italiana ai processi di pace in corso per la Somalia e il Sudan, di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42 »;

al comma 6, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

All'articolo 4:

il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. È differito al 30 giugno 2004 il termine relativo alla partecipazione di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri alla missione in Bosnia-Erzegovina denominata EUPM, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42 »;

al comma 5, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

All'articolo 6, al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

All'articolo 8, al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: « di cui all'articolo 3, comma 4, » sono inserite le seguenti: « del presente decreto »; al secondo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « per l'anno 2004 ».

All'articolo 9, al comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « del presente decreto ».

Dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:

« ART. 9-bis. — (Cessione di materiali e sostegno logistico). — 1. Nei limiti temporali di cui all'articolo 2, comma 1, il Ministero della difesa è autorizzato a cedere a titolo gratuito alle Forze armate e Forze di polizia irachene materiali, equipaggiamenti e veicoli dismessi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, escluso il materiale d'armamento.

2. Nei limiti temporali di cui all'articolo 2, comma 1, è autorizzata la spesa di 2.122.490 euro per la cessione a titolo gratuito di vestiario e materiale d'equipaggiamento, escluso il materiale d'armamento, e di 815.615 euro per il sostegno logistico a favore di unità delle Forze armate e Forze di polizia irachene ».

All'articolo 12, al comma 2, le parole: « sentito il Ministro della difesa, per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate » sono sostituite dalle seguenti: « e sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate ».

All'articolo 13, al comma 1, dopo le parole: « all'articolo 34 » sono inserite le seguenti: « , comma 8, ».

Dopo l'articolo 13, sono inseriti i seguenti:

« ART. 13-bis. — (Forze di completamento). — 1. Per le esigenze connesse con le operazioni militari internazionali di cui al presente decreto, allo scopo di garantire la funzionalità e l'operatività dei comandi, degli enti e delle unità nonché la loro alimentazione, nell'anno 2004 possono essere richiamati in servizio, su base volontaria e a tempo determinato non superiore ad un anno, i militari in congedo delle categorie dei sottufficiali, dei militari di truppa in servizio di leva, dei volontari in ferma annuale, in ferma breve, in ferma prefissata e in servizio permanente. Tale

personale, inserito nelle forze di complemento, è impiegato in attività addestrative, operative e logistiche sia sul territorio nazionale sia all'estero.

2. Ai militari delle categorie dei sottufficiali e dei volontari in servizio permanente richiamati sono attribuiti lo stato giuridico e il trattamento economico dei pari grado in servizio.

3. Ai militari delle categorie dei militari di truppa in servizio di leva, dei volontari in ferma annuale e dei volontari in ferma breve e in ferma prefissata richiamati sono attribuiti lo stato giuridico e il trattamento economico dei pari grado appartenenti ai volontari in ferma breve.

4. I provvedimenti di richiamo sono adottati nei limiti di contingenti a tal fine determinati, per l'anno 2004, dal decreto di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215.

5. Con decreto del Ministero della difesa sono definiti, in relazione alle specifiche esigenze delle Forze armate, i requisiti richiesti ai fini del richiamo in servizio, la durata delle ferme e l'eventuale relativo prolungamento entro il limite massimo di cui al comma 1, nonché le modalità di cessazione anticipata dal vincolo temporaneo di servizio.

ART. 13-ter. — (*Attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria*). — 1. È autorizzata la spesa di euro 1.175.330 per l'anno 2004, per la realizzazione di uno studio epidemiologico di tipo prospettico seriale indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio e di altri elementi potenzialmente tossici presenti in campioni biologici di militari impiegati nelle operazioni internazionali, al fine di individuare eventuali situazioni espositive idonee a costituire fattore di rischio per la salute ».

All'articolo 15, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, esclusi gli articoli 1-bis e 13, pari complessivamente a

531.601.831 euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ».

(A.C. 4725 — Sezione 3)

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

CAPO II

PROROGA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA A OPERAZIONI INTERNAZIONALI

ART. 2.

(Termine relativo alla partecipazione militare italiana all'operazione internazionale in Iraq).

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Ministro della difesa dispone il graduale rientro dei militari italiani e dei Carabinieri impegnati in Iraq entro il 31 marzo 2004.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: euro 209.017.084 con le seguenti: euro 105.000.000.

2. 58. Grandi.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. È disposto il rientro in Italia con decorrenza immediata dei contingenti militari di stanza a Nassirya, relativi alla missione di cui al decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219.

2. 6. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spina, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Pisapia, Pisa, Folena, Cento, Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Rizzo.

Al comma 1, sostituire le parole: 30 giugno 2004 con le seguenti: 12 marzo 2004.

2. 52. Folena, Zani.

Sopprimere il comma 2.

2. 8. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Grandi.

ART. 3.

(Termini relativi alla partecipazione militare italiana a operazioni internazionali).

Sopprimerlo.

3. 1. Rizzo, Armando Cossutta, Vertone.

Ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 sostituire le parole: 30 giugno 2004 con le seguenti: 31 dicembre 2004.

Conseguentemente:

al comma 6, sostituire le parole: di euro 292.919.802 con le seguenti: di euro 585.838.604.

aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 6-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ».

3. 2. Angioni, Molinari, Calzolaio, Spini, Santino Adamo Loddo, Minniti, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tannoni.

Al comma 1, sopprimere le lettere a), b), c), d) ed f).

3. 3. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Sopprimere il comma 2.

***3. 4.** Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Sopprimere il comma 2.

***3. 5.** Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella.

Sopprimere il comma 2.

***3. 7.** Vigni, Fumagalli, Folena, Calzolaio, Melandri, Pisa, Pinotti, Crucianelli.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, con le seguenti: 20 marzo 2004.

3. 8. Buffo, Crucianelli, Folena, Calzolaio, Fumagalli, Melandri, Pisa.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, con le seguenti: 31 marzo 2004.

3. 54. Bielli.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, con le seguenti: 10 aprile 2004.

3. 53. Melandri.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, con le seguenti: 20 aprile 2004.

3. 52. Crucianelli.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, *con le seguenti:* 30 aprile 2004.

3. 51. Calzolaio.

Al comma 2, sostituire le parole: 30 giugno 2004, *con le seguenti:* 10 maggio 2004.

3. 50. Fumagalli.

Al comma 2, sostituire le parole da: all'operazione internazionale *fino alla fine del comma con le seguenti:* alle missioni *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour*.

3. 9. Pisa, Calzolaio, Spini, Minniti, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Rotundo, Ruzante, Grandi.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il personale militare e civile italiano che partecipi all'operazione internazionale *Enduring Freedom* e alle missioni *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour* ad essa collegate è posto a disposizione dell'operazione internazionale *International Security Assistance Force - ISAF*, previ accordi con i responsabili di quest'ultima operazione. Sono fatti salvi gli effetti della partecipazione del personale all'operazione *Enduring Freedom* e alle missioni *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour* fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. 10. Minniti, Calzolaio, Spini, Cima, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante.

Sopprimere il comma 3.

3. 11. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il personale militare e civile impegnato nelle missioni *Enduring Freedom*, *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour*, viene posto a disposizione dell'operazione internazionale di cui al presente comma.

3. 55. Pisa.

Sopprimere il comma 4.

3. 12. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Sopprimere il comma 5.

3. 13. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

5-bis. Il Ministro della salute, di concerto con il Ministro della difesa, conduce un'indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione per operazioni internazionali dal 1990.

5-ter. Il Ministro della difesa, con uno o più decreti ministeriali, dispone l'erogazione di contributi, a carico di Difeassist, a favore delle famiglie di militari che risultino affetti o deceduti per linfoma di Hodgkin o altre forme tumorali associabili a contaminazione da uranio impoverito o da altri agenti cancerogeni.

5-quater. All'onere derivante dall'attuazione dei commi *5-bis* e *5-ter*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione

dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

5-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

3. 14. Calzolaio, Molinari, Spini, Tanoni, Minniti, Cima, Giovanni Bianchi, Labate, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Santino Adamo Loddo, Bulgarelli, Cento, Zanella, Pistone.

Al comma 6, sostituire le parole: euro 292.019.802 *con le seguenti:* euro 109.844.900.

3. 15. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-*bis.* - 1. Al personale impiegato o da impiegare in missioni internazionali e in situazioni operative, nelle quali è presumibile un rischio di contaminazione da radiazioni o da sostanze gravemente patogene, è fatto obbligo, nel corso di tutte le operazioni, di usare gli strumenti di protezione necessari ad evitare il contatto, l'inalazione e l'ingestione di sostanze chimiche o radioattive prodotte da uranio impoverito o altri agenti o sostanze nocive.

2. Al personale di cui al comma 1 sono impartite adeguate istruzioni per l'uso degli strumenti di cui al predetto comma.

3. Il Ministro della salute, di concerto con i Ministri della difesa, dell'ambiente e della tutela del territorio e degli affari esteri, promuove ricerche epidemiologiche e indagini scientifiche riguardanti lo stato sanitario dei militari e del personale civile dei contingenti impiegati nelle missioni di

cui al comma 1, nonché gli effetti derivanti dall'impiego di proiettili all'uranio impoverito o altri agenti patogeni.

4. Al personale civile e militare che, a seguito delle indagini predisposte ai sensi del comma 3, risulti affetto da patologie potenzialmente connesse alla contaminazione da uranio impoverito, sono riconosciuti i benefici di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 369.

5. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'unità previsionale di base di parte corrente « fondo speciale », iscritta, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. 050. *(nuova formulazione)* Pinotti, Molinari, Cima, Calzolaio, Giovanni Bianchi, Spini, Minniti, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Tanoni, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Santino Adamo Loddo, Bulgarelli, Cento, Zanella, Pistone.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-*bis.* - 1. Al personale impiegato nelle missioni militari all'estero è fatto obbligo, nel corso di tutte le operazioni, di usare gli strumenti di protezione necessari ad evitare il contatto, l'inalazione e l'ingestione di sostanze chimiche o radioattive prodotte da uranio impoverito o altri agenti o sostanze nocive.

2. Il Ministro della salute, di concerto con i Ministri della difesa, dell'ambiente e della tutela del territorio e degli affari esteri, promuove ricerche epidemiologiche e indagini scientifiche riguardanti lo stato sanitario dei militari e del personale civile dei contingenti impiegati nelle missioni al comma 1.

3. Al personale civile e militare che a seguito delle indagini predisposte ai sensi del comma 3 risulti affetto da patologie connesse alla contaminazione da uranio impoverito, sono riconosciuti i benefici di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 369.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1, 2 e 3 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. 02. *(nuova formulazione)* Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Pisapia, Cima, Bulgarelli, Cento, Zanella, Pistone.

ART. 4.

(Termini relativi alla partecipazione di personale delle Forze di polizia a operazioni internazionali).

Sopprimerlo.

4. 1. Rizzo, Armando Cossutta, Vertone.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire le parole: 30 giugno 2004 con le seguenti: 31 dicembre 2004.

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: euro 7.282.927 con le seguenti: euro 14.565.854. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

4. 2. Pinotti, Calzolaio, Spini, Molinari, Minniti, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Tanoni, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Santino Adamo Loddo.

Al comma 1, dopo le parole: alla missione aggiungere le seguenti: di pace.

4. 50. Bielli.

Sopprimere il comma 2.

4. 3. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Sopprimere il comma 3.

4. 4. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Sopprimere il comma 4.

4. 5. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-bis. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio collabora con il Comitato di valutazione post-bellica dell'UNEP. D'intesa con i Ministri della salute, della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro degli affari esteri promuove un'iniziativa internazionale per il monitoraggio, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree colpite da armamenti ad uranio impoverito e per lo studio e l'informazione sugli effetti dell'utilizzo di armamenti ad uranio impoverito sui contingenti militari italiani che sono stati chiamati a operare in tali aree.

4-ter. Per le finalità di cui al comma *4-bis* si tiene conto anche dei dati raccolti dalle commissioni istituite dal Ministero della difesa e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4-quater. All'onere derivante dall'applicazione del comma *4-bis* si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale », iscritta, ai fini del bilancio triennale 2004-2006,

nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. 51. Calzolaio, Giovanni Bianchi, Spini, Minniti, Molinari, Santino Adamo Loddo, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Bulgarelli, Pistone, Boato.

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-bis. Al personale che partecipa alla missione denominata EUPM, di cui al comma 3, e al personale che partecipa alla missione denominata EUPOL *Proxima*, di cui al comma 4, si applicano le disposizioni dell'Accordo approvato dal Consiglio dell'Unione europea (2003/C 321/02), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea in data 31 dicembre 2003, relativo allo statuto dei militari e del personale civile, in quanto recepito dallo Stato italiano.

4-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma *4-bis* si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante corrispondente riduzione degli importi iscritti ai fini del bilancio triennale 2004-2006 nell'unità previsionale di base di parte corrente, denominata « Fondo speciale », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. 6. Folena, Buffo, Calzolaio, Fumagalli, Melandri, Pisa, Pinotti, Crucianelli, Cabras, Ranieri, Sereni, Spini, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo, Ruzzante.

Al comma 5, sostituire le parole: euro 7.282.927 con le seguenti: euro 1.820.730.

4. 8. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. (Interventi straordinari in aree contaminate). - 1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio collabora con il Comitato di valutazione post-bellica dell'UNEP.

2. D'intesa con i Ministeri della salute, della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministero degli esteri promuove un'iniziativa internazionale per il monitoraggio, la bonifica e la messa in sicurezza delle aree colpite da armamenti ad uranio impoverito e per lo studio e l'informazione sugli effetti dell'utilizzo di armamenti ad uranio impoverito sui contingenti militari italiani che sono stati chiamati ad operare in tali aree.

3. Per le finalità di cui al comma 2, si tiene conto anche dei dati raccolti dalle Commissioni istituite dal Ministero della difesa e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. All'onere derivante dall'applicazione del comma 2, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale », iscritta, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. 050. Molinari, Calzolaio, Giovanni Bianchi, Tonino Loddo, Spini, Minniti, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Santino Adamo Loddo, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tannoni, Pistone, Boato.

ART. 6.

(Trattamento assicurativo).

Al comma 1, dopo le parole: della missione aggiungere le seguenti: di pace.

6. 50. Mussi.

ART. 9-bis.

(Cessione di materiali e sostegno logistico).

Sopprimerlo.

9-bis. 1. Rizzo, Armando Cossutta, Verdone.

Al comma 1, dopo la parola: difesa aggiungere le seguenti: , esclusivamente nel quadro di una gestione ONU della transizione,

9-bis. 50. Grandi.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , esclusivamente nel quadro di una gestione ONU della transizione.

9-bis. 51. Grandi.

ART. 12.

(Disposizioni in materia penale).

Sopprimere i commi 1, 2 e 3.

12. 1. Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Boato, Lion, Zanella.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: agli articoli 3, commi 1, 4, e 5, 4, commi 2, 3 e 4 con le seguenti: al presente decreto.

12. 2. Minniti, Molinari, Calzolaio, Spini, Giovanni Bianchi, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Santino Adamo Loddo, Rotundo, Ruzzante, Tanoni, Cima.

Sopprimere il comma 1.

***12. 3.** Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spina, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Cima.

Sopprimere il comma 1.

***12. 50.** Lolli.

Al comma 1, sostituire le parole da: , commi 2 e 3, fino a: articolo 9 con le seguenti: si applicano il codice penale militare di pace e l'articolo 9, commi 3, 4, lettere a), b), c) e d), 5 e 6.

Conseguentemente, sopprimere il comma 4.

12. 51. Vigni.

Sopprimere il comma 2.

12. 5. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spina, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. La richiesta del Ministro della giustizia è necessaria esclusivamente in relazione ai reati previsti dal codice penale militare e non per i reati comuni commessi dallo straniero nei territori indicati, a danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle missioni di cui al comma 2.

12. 6. Melandri, Folena, Sciacca, Calzolaio, Fumagalli, Pisa, Pinotti, Crucianelli, Cabras, Ranieri, Sereni, Spini, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo, Ruzzante.

Al comma 4, sostituire le parole: commi 1, 4 e 5 con le seguenti: commi 1, 2, 3, 4 e 5.

12. 7. Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Boato, Lion, Zanella.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

A. 12-bis. - 1. Non è punibile il militare che rifiuta di fare uso delle armi quando non ne ritiene giustificato l'uso per ragioni di coscienza.

12. 01. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Pisa, Cento, Cima, Zanella, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Pecoraro Scanio.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

ART. 12-bis. - 1. Gli appartenenti alle Forze armate impegnate fuori dai confini della Repubblica in missioni e operazioni militari non finalizzate alla difesa del territorio nazionale possono, in qualsiasi momento, per intervenuto contrasto tra i profili di ingaggio e il contesto operativo della missione, chiedere di rientrare in Italia, restando a disposizione dell'arma di appartenenza o congedandosi.

12. 050. Deiana, Mantovani, Giordano, Bertinotti, Russo Spena, Titti De Simone, Valpiana, Vendola, Alfonso Gianni, Mascia, Pisa, Cento.

ART. 13-ter.

(Attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria).

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. Al personale militare o civile impiegato in missioni all'estero o in strutture nel territorio nazionale nelle quali è possibile un rischio di contaminazione da radiazioni di uranio impoverito o da altre sostanze inquinanti dannose, è fatto obbligo di usare tutti gli strumenti necessari atti a proteggersi ed evitare il contatto, l'inalazione o l'ingestione di sostanze radioattive o tossiche. Al predetto personale sono fornite tutte le informazioni sui rischi che corrono e le istruzioni per l'uso corretto del materiale di prevenzione.

1-ter. Il Ministro della salute, di concerto con i Ministri della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio, promuove controlli sul personale militare e civile impiegato in missioni all'estero dove sono presenti rischi di contaminazione da uranio o da agenti nocivi; predispone, inoltre, immediate ricerche sugli effetti derivanti dall'uso dell'uranio impoverito, predisponendo di conseguenza adeguate misure per la prevenzione e la cura.

1-quater. È istituito, presso il Ministero della Salute, un fondo per sostenere le spese mediche del personale, di cui al comma 1-bis, affetto da patologie correlate alla contaminazione da uranio o da altre sostanze nocive. La dotazione del fondo è fissata in 500.000 euro a decorrere dall'anno 2004. All'onere di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno 2004, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

13-ter. 50. *(nuova formulazione)* Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Boato, Lion, Zanella, Pistone.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. Al fine di prevenire e ridurre i rischi derivanti al personale impegnato nelle varie condizioni di impiego operativo nelle missioni internazionali dal contatto o dall'esposizione a sostanze o situazioni potenzialmente patogene, il Ministero della difesa si avvale delle competenze e delle capacità di misurazione e controllo esistenti nei reparti e negli enti militari, standardizzandone l'attività e predisponendo apposite convenzioni per operare congiuntamente con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR, dell'ENEA e delle università pubbliche. Per le finalità di cui al presente articolo è istituito un « Fondo speciale per la tutela della salute » al quale per l'anno 2004 sono assegnati 50 milioni di euro.

1-ter. All'onere di cui al comma 1-bis si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

13-ter. 57. Molinari, Minniti, Calzolaio, Spini, Giovanni Bianchi, Cabras, Tanoni, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Pistone.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. È istituita una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR e dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito nei teatri operativi all'estero dove hanno operato contingenti militari italiani per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004, anche in relazione al lavoro svolto dalla commissione istituita dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nell'anno 2000.

1-ter. La commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e termina i propri lavori con una relazione al Governo e al Parlamento entro il 31 dicembre 2004.

1-quater. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1-bis e 1-ter, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.1.3.3 – Fondo speciale di parte corrente – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare,

con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

13-ter. 52. Calzolaio, Molinari, Spini, Minniti, Giovanni Bianchi, Santino Adamo Loddo, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tanoni, Pistone, Sandi.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. È istituita una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR e dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito sui teatri operativi al di fuori dei confini nazionali dove hanno operato contingenti militari italiani per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004.

1-ter. La commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e termina i propri lavori con una relazione al Governo e al Parlamento entro il 31 dicembre 2004.

1-quater. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1-bis e 1-ter, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.1.3.3 – Fondo speciale di parte corrente – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

13-ter. 53. Calzolaio, Giovanni Bianchi, Spini, Minniti, Molinari, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Santino Adamo Loddo, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tanoni, Pistone, Sandi.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, è istituita una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR e dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito nei teatri operativi all'estero dove hanno operato contingenti militari italiani per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004, anche in relazione al lavoro svolto dalla commissione istituita dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nell'anno 2000.

1-ter. La commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e termina i propri lavori con una relazione al Governo e al Parlamento entro il 31 dicembre 2004.

1-quater. All'onere derivante dall'attuazione dei commi **1-bis** e **1-ter**, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.1.3.3 – Fondo speciale di parte corrente – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

13-ter. 54. Calzolaio, Molinari, Spini, Minniti, Giovanni Bianchi, Santino Adamo Loddo, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tanoni, Pistone, Sandi.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, è istituita una commissione scientifica con

esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR e dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito sui teatri operativi al di fuori dei confini nazionali dove hanno operato contingenti militari italiani per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004.

1-ter. La commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e termina i propri lavori con una relazione al Governo e al Parlamento entro il 31 dicembre 2004.

1-quater. All'onere derivante dall'attuazione dei commi **1-bis** e **1-ter**, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.1.3.3 – Fondo speciale di parte corrente – dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

1-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

13-ter. 55. Calzolaio, Giovanni Bianchi, Spini, Minniti, Molinari, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Santino Adamo Loddo, Angioni, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Ruzzante, Tanoni, Pistone.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Fino alla conclusione dello studio previsto dal comma 1, i militari italiani sono dislocati, nel rispetto del principio di precauzione, fuori dalle zone a rischio per la salute, tranne che per interventi di emergenza di natura sanitaria.

13-ter. 56. Grandi, Pistone.

Dopo l'articolo 13-ter, aggiungere il seguente:

ART. 13-*quater*. - 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è fatto obbligo al Ministero della difesa di assicurare il proprio personale, facente parte a qualsiasi titolo di contingenti militari che partecipino a missioni all'estero, mediante specifiche polizze atte a garantire senza nesso di causalità i rischi da malattia e decesso, nonché ogni spesa connessa e conseguente, prevedendo anche l'estensione del periodo di copertura ai dieci anni successivi alla data di rientro dei soggetti interessati dalle operazioni svolte fuori dal territorio nazionale.

2. Alle famiglie dei militari ammalati o deceduti, anche senza vincolo di causalità, successivamente alla partecipazione a missioni all'estero svoltesi dal 1° gennaio 1990 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, può essere concesso dal Ministro della difesa, previa domanda, un contributo a titolo straordinario, rapportato alla gravità dell'evento ed alle condizioni economiche familiari, nonché alle spese sostenute, entro il limite massimo di 100.000 euro per singolo intervento.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del disposto dei commi precedenti, valutati in 5 milioni di euro per l'anno in corso, si provvede mediante la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa indicata al successivo articolo 15.

13-ter. 02. Ostilio, Pistone, Sandi.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 15.

(Copertura finanziaria).

Sopprimerlo.

15. 1. Rizzo, Armando Cossutta, Vertone.

(A.C. 4725 - Sezione 4)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 2.

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 28 novembre 2003, n. 337, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 369, dopo le parole: « legge 13 agosto 1980, n. 466, » sono inserite le seguenti: « compreso il personale appartenente agli organismi di informazione e sicurezza, ».

2. Al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 28 novembre 2003, n. 337, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 369, le parole: « 310.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 346.000 euro ».

3. All'onere di cui al comma 2, valutato in 36.000 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della citata legge n. 468 del 1978.

(A.C. 4725 - Sezione 5)**ORDINI DEL GIORNO**

La Camera,

premessi che:

l'articolo 11 della Costituzione afferma che « L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo »;

ne deriva che l'intervento delle forze armate italiane, fuori dai confini nazionali, può avvenire solo per compiti derivanti da condivisione di precisi impegni internazionali o comunitari;

la guerra contro l'Iraq iniziata dalle forze anglo-americane il 20 marzo 2003 non ha avuto nessun avvallo da organismi soprannazionali;

gli obiettivi dichiarati dalle forze anglo-americane sono tutti naufragati, infatti non sono state trovate armi di distruzione di massa, le condizioni del popolo iracheno, che ha pagato un altissimo tributo di sangue, sono sempre più insostenibili, quella che, ormai, anche gli americani chiamano resistenza ha avuto una tragica impennata, le tensioni tra le tre etnie rischia di portare ad una guerra civile, si è allargato il solco tra la civiltà occidentale e quella medio-orientale;

il 15 aprile 2003 il Parlamento italiano dà il via libera alla missione « Antica Babilonia » dove si prevede l'invio in Iraq di una scorta agli aiuti umanitari di tremila militari italiani;

il contingente militare italiano è stato inviato in Iraq nel contesto, ed in conseguenza, dell'appoggio del Governo italiano all'intervento anglo-americano e, quindi, viene percepito dalle popolazioni

locali come forza a sostegno militare delle forze di occupazione anglo-americane;

solo il 16 ottobre 2003 le Nazioni Unite hanno approvato la risoluzione 1511 sull'Iraq, che comunque affida all'ONU un ruolo ancora limitato ed insufficiente;

nel rapporto al Consiglio di sicurezza, presentato il 23 febbraio 2004, il Segretario generale dell'ONU Kofi Annan afferma che le elezioni in Iraq non potranno che tenersi alla fine del 2004 o all'inizio del 2005 a patto che gli iracheni riescano a dotarsi prima di una legge elettorale; il giorno dopo, lo stesso segretario generale dell'Onu ha affermato che le Nazioni Unite non stabiliranno una piena presenza in Iraq a meno che non ci sia un miglioramento delle condizioni di sicurezza del Paese,

impegna il Governo

all'immediato ritiro del contingente militare italiano in Iraq;

ad attivarsi in ambito europeo affinché si porti alle Nazioni Unite una proposta unitaria che chieda il ritiro delle forze occupanti anglo-americane e sia attribuito all'ONU il compito di guidare la fase transitoria prima dell'avvio di un Governo eletto dagli iracheni.

9/4725/1. Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Boato, Lion, Zanella.

La Camera,

premessi che:

i nostri militari, dopo l'attentato del 12 novembre 2003 a Nassiriya, risultano « bunkerizzati » nelle loro basi per l'*escalation* di pericolosità del territorio dove stanno operando;

nel frattempo, il 24 febbraio 2004 è stata nominata governatore della provincia di Dhi Qar, di cui Nassiriya è il capoluogo, l'italiana Barbara Contini, in sostituzione del governatore britannico John Bourne che ha lasciato l'incarico in anticipo;

questo avviene mentre Paul Bremer, governatore americano a Bagdad, chiede all'Italia di rimanere fino alla fine dell'anno e promette appalti sulla ricostruzione, che fino ad oggi sono stati appannaggio delle ditte anglo-americane;

entro marzo gli americani dovrebbero consegnare appalti per 5 miliardi di dollari;

alla fiera internazionale « *Rebuilding Iraq* », che si è svolta a gennaio a Kuwait City, su 1.300 imprese di quarantacinque paesi presenti, l'Italia ha partecipato con 110 imprese;

il Governo italiano, per seguire gli appalti, ha messo su una « *task force* » composta da una trentina di persone e, a metà gennaio, ha messo un proprio uomo, Lino Cardarelli, già consigliere del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, come numero due del *Program management office*, guidato dall'ammiraglio David Nash, competente nella gestione dei contratti in Iraq,

impegna il Governo

a tenere informato il Parlamento sull'attività concreta dei nostri militari in Iraq, per capire se il loro utilizzo è rivolto anche alla stabilizzazione degli investimenti dell'Italia.

9/4725/2. Pecoraro Scanio, Cima, Bulgarrelli, Cento, Boato, Lion, Zanella.

La Camera,

premesso che:

di ritorno dall'Iraq, Pekka Haavisto, presidente del comitato di valutazione post-bellica dell'UNEP, l'agenzia per la protezione dell'ambiente dell'ONU, ha lanciato l'allarme che nel Paese è stato usato sicuramente uranio impoverito durante la guerra ed in quantità notevolmente più grandi di quelle usate in Kosovo e Bosnia: infatti, oltre ai proiettili lanciati dagli

aerei, che contengono trecento grammi di uranio, sono stati usati proiettili di carro armato che ne contengono tre chili;

con l'UNEP hanno collaborato solo gli inglesi, fornendo le mappe e rivelando di aver usato su Bassora 1,9 tonnellate di uranio impoverito, un uso tanto massiccio che l'uranio, è stato rilevato, si è infiltrato nel terreno;

le associazioni dei militari e dei loro familiari denunciano che fino ad ora in Italia sono morti per tumore 24 militari e 263 risultano malati dopo il ritorno da missioni all'estero o una presenza nei poligoni di tiro italiani e denunciano anche parecchi casi di malformazioni tra i figli di militari trovatisi in situazioni analoghe;

secondo la « Commissione Mandelli », istituita dal Ministero della difesa, la media dei linfomi di Hodgkin dei militari ha un'incidenza superiore rispetto alla popolazione civile, anche se non c'è una chiara spiegazione delle cause,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli che impediscono il riconoscimento della causa di servizio per quei militari attualmente affetti da patologie correlate alla contaminazione da uranio o ad altre possibili concause, estesa anche a quei militari già deceduti per gli stessi motivi;

ad istituire un fondo per sostenere le spese mediche del personale militare affetto da patologie correlate alla contaminazione da uranio o da altre sostanze tossiche;

ad intensificare le misure di informazione, prevenzione e controllo per tutte quelle persone, militari e civili, che operano in quadri di sospetta contaminazione da uranio o da altri inquinanti pericolosi;

a richiedere agli alleati tutte le informazioni necessarie connesse all'uso di armi all'uranio impoverito o ad altre sostanze inquinanti;

a sostenere a livello internazionale la richiesta di una interdizione dell'uso di queste armi;

ad informare il Parlamento sull'eventuale uso di proiettili all'uranio impoverito nelle zone dove opera il nostro contingente militare in Iraq e sull'eventuale detenzione ed uso di proiettili all'uranio impoverito nei poligoni dislocati sul territorio nazionale.

9/4725/3. Zanella, Cima, Pecoraro Scania, Bulgarelli, Cento, Boato, Lion.

La Camera,

premesso che:

con la missione in Iraq, fiancheggiando una guerra condannata dalla maggioranza del popolo italiano ed in violazione dell'articolo 11 della Costituzione, il Governo italiano si è reso responsabile di partecipare, sotto il comando americano, alla occupazione militare di un Paese, esponendo migliaia di giovani militari e civili ai rischi di una guerra al solo fine di potersi sedere al tavolo dei vincitori, peraltro in totale subalternità agli Stati Uniti;

l'unico risultato tangibile di una guerra imperialista, sferrata dall'amministrazione americana al solo scopo di impossessarsi delle enormi risorse economiche dell'Iraq, è stato quello di aver insprito il terrorismo e il fanatismo religioso e di avere allargato il solco tra i Paesi dell'occidente e quelli di religione islamica;

il caos in Iraq è certamente anche alimentato dalla presenza delle forze militari occupanti che impediscono alla società civile ed alle forze politiche irachene di assumersi la responsabilità del futuro del Paese;

la presunta esistenza di quell'arsenale di armi di distruzione di massa che aveva costituito il *casus belli*, lungamente dibattuto anche in sede ONU, frutto di un'abile operazione di mistificazione dei fatti da parte della *intelligence* anglo-ame-

ricana e che aveva legittimato l'amministrazione Bush ad invadere l'Iraq, non ha ancora, ad oggi, ricevuto conferma;

l'unilateralità che ha ispirato l'intervento militare anglo-americano in Iraq e che è alla base dell'incapacità non soltanto di ricostituire la pace e la stabilità nei territori teatro del conflitto, ma anche di concludere il conflitto stesso, evidenzia ancora una volta l'urgenza che debba essere l'intera comunità internazionale a trovare le strade alternative per la risoluzione dei complessi problemi che attanagliano la delicata regione del Medio oriente;

solo il ritiro delle truppe militari e la fine della occupazione di quei territori possono sedare la guerra in atto in Iraq,

impegna il Governo

a ritirare immediatamente il contingente militare italiano impegnato in tutta la regione irachena e consentire così l'avvio di un processo costituente gestito dal popolo iracheno e garantito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite con l'invio di caschi blu di nazioni che non abbiano partecipato alla guerra o all'occupazione dell'Iraq;

ad intraprendere con assoluta priorità il dialogo politico-diplomatico con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, volto a ricondurre la situazione irachena entro la cornice multilaterale garantita dalla massima istituzione internazionale quale è l'ONU;

ad avviare intese politico-diplomatiche che consentano all'ONU di assumere immediatamente la guida del processo di ricostruzione sociale, economica, politica ed istituzionale dell'Iraq, e garantire il ritorno alla piena sovranità del popolo iracheno;

a favorire la configurazione di una forza multinazionale di stabilità e sicurezza sotto l'egida dell'ONU, costituita da truppe militari di Paesi che non hanno partecipato né alla guerra né alla occu-

pazione dell'Iraq, avente come obiettivo la realizzazione della transizione democratica nella regione irachena.

9/4725/4. Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo.

La Camera,

fermo restando il preciso dettato dell'articolo 11 della Costituzione;

ritenuto che la dislocazione di unità militari italiane fuori del territorio nazionale può aversi solo per compiti derivanti da condivisione di precisi impegni internazionali o comunitari;

ritenuto che alla nostra risposta agli appelli dell'ONU, che è stata sempre sollecita e costante, debba seguire anche una partecipazione italiana (e dell'Unione europea) agli studi di riforma dell'Organizzazione;

riaffermato il carattere particolare della nostra temporanea presenza in Iraq, in un disegno di collaborazione all'avvio, nei modi che l'ONU dovrà rapidamente determinare, alla costruzione dell'autogoverno del popolo iracheno.

impegna il Governo

ad operare, ai fini dell'attuazione del presente decreto-legge, nello spirito delle suddette premesse.

9/4725/5. (Nuova formulazione). Pisicchio.

La Camera,

premessi che:

la perdurante occupazione politico-militare delle truppe anglo-americane dell'Iraq sta determinando una sempre più drammatica condizione di instabilità sociale e di conflitto che alimenta quotidianamente una spirale di violenza, terrore e morti tra i civili;

le menzogne su cui è stata costruita la guerra preventiva dell'amministrazione

Bush stanno emergendo con grande evidenza mentre si rende palese il fallimento dei suoi obiettivi dichiarati, portare la democrazia e la pace in Iraq, individuare e distruggere le armi di sterminio — ormai acclarata menzogna di cui il presidente degli Stati Uniti dovrà rendere conto al proprio Paese, così come ha dovuto e dovrà ancora fare il *premier* britannico Blair — mentre ciò che è invece sotto gli occhi di tutti è che questa guerra, e il suo presunto dopo guerra, è diventato il lievito in cui trova consenso e cresce il terrorismo interno;

la pretesa degli Stati Uniti di mantenere il comando e il controllo militare del territorio iracheno, e il perdurante rifiuto di indire libere elezioni in tempi ravvicinati, moltiplicano tensioni integraliste e gli scontri tra diversi gruppi religiosi, fomentano e alimentano gli odi e i risentimenti verso i Paesi occidentali, favoriscono l'inserimento nella resistenza all'occupazione straniera della rete terroristica di *Al Qaeda*, con strategie particolarmente violente e distruttive, spezzando in questo modo, alla radice, qualsiasi tentativo di costruzione di un processo costitutivo della democrazia, mantenendo la popolazione civile in condizioni di sofferenza sociale, di insicurezza e di precarietà;

per il diritto internazionale l'Iraq non è un paese liberato ma un paese occupato e posto sotto l'autorità di un esercito ostile (articolo 42 dei Regolamenti dell'Aja del 1907, ancora in vigore) e lo stesso Consiglio di sicurezza dell'ONU richiama con la risoluzione 1483 « le responsabilità e gli obblighi stabiliti dal diritto internazionale di questi stati come Potenze occupanti »;

le Forze armate italiane non sono in Iraq su richiesta di un legittimo governo iracheno ma su sollecitazione delle « Potenze occupanti », inquadrate sotto il comando di una di queste, la Gran Bretagna, e dunque in palese violazione del fondamentale dettame costituzionale espresso nell'articolo 11 della Costituzione, poiché

il Governo britannico ha dichiaratamente aderito alla guerra preventiva di Bush;

L'Italia non può proseguire in una missione di guerra, che mai avrebbe dovuto condividere, poiché apertamente contraria al diritto internazionale e all'articolo 11 della sua Costituzione, e tanto meno perseverare in un ruolo subalterno sul piano internazionale e ad essere complice delle dinamiche disastrose sviluppate in Iraq, che costantemente mettono a rischio quell'intera area geografica,

impegna il Governo

a valutare nelle opportune sedi l'immediato ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq, adoperandosi contemporaneamente all'avvio, sotto l'egida delle Nazioni Unite e dei Paesi arabi, di un processo costituente democratico in grado di restituire la completa sovranità al popolo iracheno e ad adottare iniziative normative volte a destinare fondi oggi utilizzati nella missione militare a sostegno dei programmi internazionali umanitari delle Nazioni Unite e della Croce rossa internazionale.

9/4725/6. Bertinotti, Deiana, Giordano, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola.

La Camera,

premessi che:

è evidente il fallimento della dottrina della guerra preventiva adottata dalla Amministrazione Bush in Iraq, che ha contribuito a destabilizzare lo scenario mondiale;

l'articolo 11 della Costituzione sancisce la contrarietà del nostro Paese alla guerra come strumento della risoluzione delle controversie tra i popoli;

nel processo costituente europeo tale principio non può essere eluso, in considerazione della sua universalità;

L'Europa può rappresentare un importante punto di riferimento per una politica effettivamente multilaterale,

impegna il Governo

a promuovere l'inserimento del contenuto dell'articolo 11 della nostra Costituzione nel Trattato costituzionale europeo.

9/4725/7. Realacci, Fioroni, Rosato, Monaco, Reduzzi, Rusconi, Giovanni Bianchi, Folena, Innocenti, Ruzzante, Marcora.

La Camera,

premessi che:

oltre ai conflitti in Medio oriente, abbiamo il continente africano insanguinato da focolai di guerra perpetui e dimenticati dai mezzi di comunicazione che sono causa di morte e distruzione;

in Sudan e Uganda abbiamo vere emergenze umanitarie a causa dei conflitti in atto;

vi sono milioni di profughi e ogni giorno si allunga il tragico conto delle vittime che purtroppo vede donne e bambini colpiti in principal modo,

impegna il Governo

a porre in sede europea e in tutti gli organismi internazionali di cui è membro l'Italia l'emergenza umanitaria in Uganda e in Sudan, al fine di trovare una soluzione ai conflitti, anche attraverso un attivo impegno dell'ONU in questa direzione.

9/4725/8. Fioroni, Realacci, Rosato, Monaco, Reduzzi, Rusconi, Giovanni Bianchi.

La Camera,

premessi che:

le operazioni internazionali dei contingenti italiani impiegati al di fuori del

territorio nazionale prevedono, nell'ambito del mandato loro assegnato, di garantire la cornice di sicurezza, eventualmente in concorso con altri Paesi di una coalizione, al fine di consentire le attività di intervento umanitario iniziali e di contribuire direttamente alle attività di ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali nella regione dove sono dislocati;

tali interventi umanitari e attività di ripristino richiedono anche l'impiego di fondi per la cooperazione internazionale, di competenza del Ministero degli affari esteri, da gestire a cura del personale impiegato nelle stesse operazioni;

l'esperienza maturata in questi ultimi anni nello svolgimento dei suddetti interventi di supporto alla pace ha evidenziato, in taluni casi, l'opportunità di un immediato supporto a favore della popolazione locale per sopperire a esigenze di prima necessità e di pubblica utilità anche da parte del contingente militare nazionale,

impegna il Governo

a prevedere che siano disponibili e prontamente spendibili, da parte dei comandanti dei contingenti nazionali impiegati in operazioni internazionali, risorse finanziarie da utilizzare, in via di urgenza, per interventi finalizzati a dare soluzione a esigenze di prima necessità, ivi comprese le attività di ripristino dei servizi essenziali in favore della popolazione locale, secondo modalità attuative da determinarsi di concerto tra il Ministero della difesa, il Ministero degli affari esteri ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

9/4725/9. Fontana, Cossiga.

La Camera,

osservando con preoccupazione come si stiano moltiplicando le valutazioni e le analisi secondo le quali la produzione di oppiacei ed eroina starebbe nuovamente crescendo al di fuori di ogni controllo in Afghanistan;

ricordando come proprio dall'Afghanistan, negli anni passati, con la complicità delle mafie caucasiche e balcaniche, fosse alimentato il mercato europeo della droga e come l'Europa sia ancora una volta la destinazione finale degli oppiacei e dell'eroina prodotta in Afghanistan;

sottolineando come l'Afghanistan sia teatro di due importanti operazioni militari multinazionali: la prima, nota come *Enduring freedom*, sotto la diretta responsabilità del Comando centrale statunitense, con prioritarie funzioni di contrasto al terrorismo internazionale; la seconda, conosciuta come Isaf, attualmente sotto il comando e il controllo dell'Alleanza atlantica, finalizzata principalmente al sostegno della ricostruzione politico-istituzionale afghana;

evidenziando come, in particolare, le Forze armate italiane stiano al momento contribuendo direttamente alla seconda, con un proprio contingente di stanza a Kabul cui dovrebbe presto affiancarsi un secondo, destinato nel prossimo futuro ad assumere la guida di uno dei *team* provinciali di ricostruzione in via di allestimento;

ritenendo che, attraverso gli organi politico-militari dell'Alleanza atlantica, ed in particolare il Consiglio dell'Atlantico del Nord, l'Italia sia in grado di concorrere alla determinazione degli obiettivi da perseguire in Afghanistan,

impegna il Governo

ad adoperarsi in tutte le sedi opportune, affinché nel quadro degli sforzi della autorità internazionale per la ricostruzione politico-istituzionale dell'Afghanistan, venga posta in essere ogni iniziativa possibile diretta alla distruzione delle coltivazioni degli oppiacei.

9/4725/10. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Bricolo.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 13-ter del decreto-legge in esame prevede la realizzazione di uno

studio epidemiologico di tipo prospettico seriale indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio impoverito e di altri elementi potenzialmente tossici presenti in campioni biologici di militari impiegati nelle operazioni internazionali;

tale studio risulta finalizzato ad individuare eventuali situazioni espositive idonee a costituire fattore di rischio per la salute dei militari impiegati in operazioni internazionali;

ai fini dell'accertamento delle predette situazioni espositive, appare necessario verificare anche il livello di inquinamento chimico, fisico e radioattivo dei territori in cui operano i contingenti militari italiani,

impegna il Governo

ad assumere le necessarie iniziative affinché, ove possibile, siano svolte indagini per la verifica del livello di inquinamento chimico, fisico e radioattivo dei territori dove operano i contingenti militari italiani, anche tenendo conto delle indagini svolte dalla *task-force* dell'UNEP e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

9/4725/11. Calzolaio, Molinari, Fumagalli, Pistone, Ballaman.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9;

considerato che:

gli imprenditori italiani, impegnati nella ricostruzione economica irachena o interessati a prendervi parte, non possono, per motivi di sicurezza, raggiungere Basora ed altre aree della regione meridionale dell'Iraq, in particolare;

risulta che contingenti militari di altri paesi presenti attualmente in Iraq garantiscono, se opportunamente motivata, la sicurezza dei propri cittadini impegnati per ragioni di lavoro in Iraq;

gli obiettivi di pace sono garantiti anche da un pronto sviluppo economico che favorisce il benessere e una maggiore tutela dei diritti della popolazione;

sussiste un preciso interesse, anche da parte degli imprenditori iracheni, da anni impegnati in rapporti di collaborazione economica con l'Italia, a sviluppare opportunità di partnership con il nostro Paese;

impegna il Governo

in relazione al dispiegamento del contingente militare italiano nell'Iraq meridionale e alle funzioni ad esso attribuite, a valutare l'opportunità di impartire le necessarie disposizioni al contingente militare italiano per garantire l'accesso e la circolazione degli imprenditori italiani nella regione dell'Iraq meridionale.

9/4725/12. Polledri, Ballaman, Didonè.

La Camera,

premesso che:

il dopoguerra in Iraq è segnato da continui episodi di violenza, terrorismo e da crescenti rischi di caos e guerra civile;

il difficile e fragile compromesso raggiunto all'interno del Consiglio di Governo su una legge fondamentale provvisoria ha bisogno di essere accompagnato dalla comunità internazionale, assegnando alle Nazioni Unite la guida effettiva del processo di transizione in Iraq;

è indispensabile porre fine allo stato di occupazione militare del territorio iracheno e costituire una forza multinazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite, anche attraverso il coinvolgimento di paesi arabi e di paesi che non hanno condiviso la guerra;

il 30 giugno la Coalition Provisional Authority (Autorità Provvisoria della Coalizione) dovrebbe sciogliersi e trasferire i

poteri ad un organismo provvisorio iracheno dalla composizione non ancora definita;

pertanto appare opportuno non compiere atti politici e militari che ostacolino tale trasferimento o che accentuino le attuali condizioni di insicurezza;

impegna il Governo

ad operare perché il dopoguerra iracheno venga affidato al controllo e all'iniziativa delle Nazioni Unite e perché vengano attuate le raccomandazioni contenute nel rapporto Brahimi inviato al Consiglio di sicurezza;

a ritirare il contingente italiano in Iraq se entro il 30 giugno non si siano realizzati atti visibili ed inequivoci di effettivo coinvolgimento dell'ONU.

9/4725/**13** Violante, Castagnetti, Intini.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per l'opera di ufficiali, sottoufficiali e soldati italiani impegnati in tutte le missioni internazionali e rinnovando la solidarietà alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya;

tenuto conto che:

l'impegno al di fuori dei confini nazionali delle Forze armate italiane coinvolge con carattere di periodicità una parte decisamente consistente del nostro strumento militare sia sotto il profilo della risorse umane sia sotto quello dei mezzi impiegati;

considerato che al personale impegnato nelle varie missioni sono state ampiamente riconosciute qualità umane e professionali e spirito di sacrificio che hanno valso loro larghissimi e assolutamente meritati apprezzamenti;

considerato che a tale dedizione deve corrispondere ogni possibile attenzione istituzionale, nei vari teatri operativi

con particolare riguardo a quello iracheno, dove la situazione è particolarmente impegnativa e pericolosa;

impegna il Governo

ad assumere ogni possibile iniziativa utile a prevenire e ridurre i rischi derivanti al personale, nelle varie condizioni di impiego operativo dal contatto o dalla esposizione a sostanze o situazioni potenzialmente patogene;

ad emanare specifiche direttive per:

predisporre idonee misure organizzative per provvedere ad una adeguata attività di tutela della salute del personale militare impiegato o da impiegare in missioni internazionali, anche attraverso le strutture della sanità militare;

predisporre apposite convenzioni per consentire alla sanità militare di operare congiuntamente con centri ricerche qualificati e con le Università pubbliche;

consentire in via amministrativa la possibilità di sostenere economicamente il personale colpito da patologie presumibilmente derivanti dalle condizioni indicate in premessa.

9/4725/**14**. Ruzzante.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per l'opera di ufficiali, sottoufficiali e soldati italiani impegnati in tutte le missioni internazionali e rinnovando la solidarietà alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya;

tenuto conto che:

l'impegno al di fuori dei confini nazionali delle Forze armate italiane coinvolge con carattere di periodicità una parte decisamente consistente del nostro strumento militare sia sotto il profilo delle risorse umane sia sotto quello dei mezzi impiegati;

considerato che al personale impegnato nelle varie missioni sono state am-

piamente riconosciute qualità umane e professionali e spirito di sacrificio che hanno valso loro larghissimi e assolutamente meritati apprezzamenti;

considerato che a tale dedizione deve corrispondere ogni possibile attenzione istituzionale al fine di garantire, nei vari teatri operativi, e con particolare riguardo a quello iracheno, condizioni di massima sicurezza;

impegna il Governo

a continuare a valutare con la massima attenzione tutti i fattori di rischio, collegati — soprattutto per i contingenti che operano in territorio iracheno — alla complessa e drammatica situazione che si è determinata in quel paese al fine di garantire condizioni di massima sicurezza;

nelle modalità di impiego degli uomini e dei mezzi;

nelle dotazioni di protezione individuale;

nelle dotazioni di difesa dei mezzi impiegati;

nella tutela della salute del personale impiegato.

9/4725/15. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Minniti, Ruzzante.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per l'opera di ufficiali, sottoufficiali e soldati italiani impegnati in tutte le missioni internazionali e rinnovando la solidarietà alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya;

tenuto conto che:

impegno al di fuori dei confini nazionali delle Forze armate italiane coinvolge con carattere di periodicità una parte decisamente consistente del nostro strumento militare sia sotto il profilo delle risorse umane sia sotto quello dei mezzi impiegati;

considerato che al personale impegnato nelle varie missioni sono state ampiamente riconosciute qualità umane e professionali e spirito di sacrificio che hanno valso loro larghissimi e assolutamente meritati apprezzamenti;

considerato che a tale dedizione deve corrispondere ogni possibile attenzione istituzionale, nei vari teatri operativi con particolare riguardo a quello iracheno, dove la situazione è particolarmente impegnativa e pericolosa;

tenuto conto che l'uso di munizionamento ad uranio impoverito e la particolare natura degli obiettivi colpiti durante le azioni militari hanno determinato condizioni di inquinamento fisico, chimico e radioattivo;

impegna il Governo

ad istituire una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR, dell'ENEA con il compito di:

valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito sui teatri operativi al di fuori dei confini nazionali dove hanno operato contingenti militari italiani;

condurre un'indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione per operazioni internazionali dal 1990 utilizzando anche i dati raccolti dalle commissioni istituite dal Ministero della difesa e dell'ambiente;

accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004;

referire in Parlamento sui lavori di tale Commissione.

9/4725/16. Rotundo.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per l'opera di ufficiali, sottoufficiali e soldati italiani impegnati in tutte le missioni in-

ternazionali e rinnovando la solidarietà alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya;

tenuto conto che:

l'impegno al di fuori dei confini nazionali delle Forze armate italiane coinvolge con carattere di periodicità una parte decisamente consistente del nostro strumento militare sia sotto il profilo delle risorse umane sia sotto quello dei mezzi impiegati;

considerato che al personale impegnato nelle varie missioni sono state ampiamente riconosciute qualità umane e professionali e spirito di sacrificio che hanno valso loro larghissimi e assolutamente meritati apprezzamenti;

considerato che a tale dedizione deve corrispondere ogni possibile attenzione istituzionale, nei vari teatri operativi con particolare riguardo a quello iracheno, dove la situazione è particolarmente impegnativa e pericolosa;

impegna il Governo

ad assumere ogni possibile iniziativa utile a prevenire e ridurre i rischi derivanti al personale, nelle varie condizioni di impiego operativo dal contatto o dalla esposizione a sostanze o situazioni potenzialmente patogene;

ad emanare specifiche direttive per realizzare, avvalendosi delle competenze e delle capacità di misurazione e controllo esistenti nei reparti e negli enti militari, un sistema standardizzato che consenta di disporre nei vari teatri operativi di una completa ed esauriente « mappa dei rischi » e a riferire periodicamente nelle sedi parlamentari sui dati in essa contenuti.

9/4725/**17**. Pinotti.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per l'opera di ufficiali, sottoufficiali e soldati

italiani impegnati in tutte le missioni internazionali e rinnovando la solidarietà alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya;

tenuto conto che:

l'impegno al di fuori dei confini nazionali delle Forze armate italiane coinvolge con carattere di periodicità una parte decisamente consistente del nostro strumento militare sia sotto il profilo delle risorse umane sia sotto quello dei mezzi impiegati;

considerato che al personale impegnato nelle varie missioni sono state ampiamente riconosciute qualità umane e professionali e spirito di sacrificio che hanno valso loro larghissimi e assolutamente meritati apprezzamenti;

considerato che a tale dedizione deve corrispondere ogni possibile attenzione istituzionale al fine di garantire, nei vari teatri operativi, e con particolare riguardo a quello iracheno, condizioni di massima sicurezza;

impegna il Governo

a continuare a valutare con la massima attenzione tutti i fattori di rischio, collegati — soprattutto per i contingenti che operano in territorio iracheno — alla complessa e drammatica situazione che si è determinata in quel paese al fine di garantire condizioni di massima sicurezza;

nelle modalità di impiego degli uomini e dei mezzi;

nelle dotazioni di protezione individuale;

nelle dotazioni di difesa dei mezzi impiegati;

nella tutela della salute del personale impiegato.

9/4725/**18**. Ascierio.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Modalità attuative delle norme sul contributo di solidarietà a carico delle pensioni di elevato importo)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

per la prima volta, nella storia della Repubblica, questo Governo ha deciso di tagliare le cosiddette « pensioni d'oro » e di ridistribuirne i proventi ai redditi più bassi;

la legge finanziaria per il 2004, all'articolo 3, commi 102 e 103, stabilisce appunto il contributo di solidarietà del 3 per cento sulle « pensioni d'oro »;

questo contributo viene introdotto tramite uno o più decreti del ministero del lavoro e delle politiche sociali —:

quali siano le modalità di attuazione del contributo e come si leghi al reddito di ultima istanza previsto dallo stesso articolo 3 della legge finanziaria per il 2004.
(3-03158)

(9 marzo 2004)

(Sezione 2 – Riapertura del confronto con le parti sociali sul tema delle pensioni)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha deciso di procedere speditamente verso l'approvazione di un disegno di legge che modifica interamente l'attuale legislazione pensionistica, interrompendo, di fatto, il confronto con le organizzazioni sindacali, malgrado le dichiarazioni più volte ripetute, anche da parte del Ministro interrogato, del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché del Vicepresidente del Consiglio dei ministri, sulla funzione e sulla positività dell'apertura di un dialogo;

il testo dell'emendamento prospettato nell'ultimo, ormai lontano, incontro avuto dal Governo con le organizzazioni sindacali è stato sensibilmente modificato in senso peggiorativo nella presentazione al Senato della Repubblica;

la maggioranza di Governo ha voluto forzare i tempi della discussione, portando il provvedimento direttamente nell'aula dell'altro ramo del Parlamento;

si diffonde nel Paese una profonda incertezza da parte delle classi lavoratrici sulle sorti del loro futuro e sull'attesa di una pensione che consenta una vita dignitosa;

a fronte di questa situazione, le organizzazioni sindacali hanno proclamato un primo sciopero per il 26 marzo 2004, preceduto e seguito da assemblee sui luoghi di lavoro, quale prima iniziativa di lotta, mentre è stata confermata la manifestazione nazionale delle organizzazioni sindacali di categoria dei pensionati per il 3 aprile 2004;

queste iniziative avvengono in un quadro di unità del movimento sindacale, a fronte delle scelte del Governo —:

se non intenda modificare la linea adottata con particolare determinazione negli ultimi giorni, riaprendo un confronto con le parti sociali. (3-03157)

(9 marzo 2004)

(Sezione 3 — Realizzazione degli interventi compresi nel programma delle opere strategiche)

VIGNI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, BANDOLI, BERSANI, CHIANALE, DAMERI, INNOCENTI, PAOLA MARIANI, PIGLIONICA, RUZZANTE, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche approvato dal Cipe quantifica in 125,8 miliardi di euro il fabbisogno complessivo di risorse necessarie per realizzare tutti gli interventi;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha annunciato nei giorni scorsi che il Cipe avrebbe già stanziato 42 miliardi di euro per le cosiddette grandi opere e che sono già stati aperti, attraverso la cosiddetta « legge obiettivo », cantieri per 20 miliardi di euro;

l'insieme delle delibere Cipe e gli stanziamenti assegnati dallo stesso ufficio, invece, un quadro profondamente diverso della situazione —:

quali interventi compresi nel programma delle opere strategiche siano stati

ad oggi approvati e/o cantierati dal Cipe e quante siano le risorse effettivamente stanziato attraverso delibere del Cipe per tale finalità. (3-03156)

(9 marzo 2004)

(Sezione 4 — Realizzazione del terminale di rigassificazione nel Nord Adriatico)

GROTTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Edison, ExxonMobil e Qatar Petroleum hanno firmato, nel novembre 2003, a Doha, in Qatar, gli accordi che sanciscono l'acquisizione da parte delle due società estere di una quota maggioritaria di *Edison Lng*, società che controlla il 100 per cento del progetto del terminale di rigassificazione nel Nord Adriatico;

l'attività di sviluppo del progetto è in fase avanzata ed è prevista per marzo 2004 l'assegnazione del contratto *Epc* (ingegneria, fornitura materiali e costruzione);

il terminale, che verrà realizzato in mare al largo di Porto Levante, alle foci del Po, dovrebbe entrare in attività a metà del 2007;

questo impianto di stoccaggio e rigassificazione per 250.000 metri cubi di gas provenienti dalla Nigeria dovrebbe essere costruito a circa 17 chilometri dalla costa su una piattaforma marina di 356 metri per 56 e il metano liquido dovrà essere mantenuto ad una temperatura costante di 162 gradi sotto zero, con il rischio che, se questo non accadesse, il metano passerebbe allo stato gassoso, aumentando di 600 volte il proprio volume;

l'operazione di rigassificazione sarà attuata sulla stessa piattaforma marina, utilizzando l'acqua di mare come scambiatore di calore, con l'effetto di modificare sensibilmente la temperatura dell'acqua di mare circostante;

tale impianto fu rifiutato da Manfredonia e Fano e respinto a Monfalcone, dopo un *referendum* e due anni di lotta da parte della popolazione locale;

al contrario, le proteste delle popolazioni locali e delle associazioni di categoria dell'area attualmente interessata non sono state prese minimamente in considerazione;

l'opposizione alla localizzazione in questa area dell'impianto si basa su numerose considerazioni, che appaiono inconfutabili:

a) i rischi notevoli per le popolazioni e il territorio circostante, visto che numerose sono le ipotesi di incidente (che nessuno si sente di escludere), tra cui il *flasch-fire*, ovvero il rilascio di *gnl*, che non vaporizzando immediatamente genererebbe una nube che potrebbe incendiarsi immediatamente, o, ipotesi ancora più preoccupante, la possibilità di un'esplosione dell'impianto, con le terribili conseguenze connesse (come purtroppo si è verificato nel mese di gennaio 2004 in Algeria, con un bilancio di 24 morti e 74 feriti);

b) il rifornimento di metano liquido verrà assicurato da enormi navi gasiere con 135 mila metri cubi di carico, che, in caso di incidente navale, purtroppo sempre possibile, determinerebbe un vero e proprio disastro in tutta l'area;

c) l'interdizione di una vasta area alla navigazione, con notevoli danni alla pesca, alla coltivazione di mitili e al turismo, che sono fonti primarie da un punto di vista economico dell'intera zona;

d) l'impatto negativo evidente che simile opera avrebbe nei confronti del Parco del delta del Po, che, per i suoi valori ambientali, sociali ed economici, rappresenta una fondamentale risorsa non solo per il Polesine ed il Veneto, ma per l'intero territorio nazionale;

un simile impianto è in contrasto con le attuali scelte di sviluppo del territorio

basate prioritariamente sul turismo, sulla pesca, sull'itticoltura e su di un'agricoltura specializzata;

non si può dimenticare, inoltre, che il piano d'area definisce il delta del Po come « sistema lagunare e litoraneo » e che in tali ambienti sono consentiti solo interventi ed opere con finalità idraulica e produttiva ittica, cosa che non ha niente a che vedere con il *terminal* gasifero che si vorrebbe realizzare;

il delta del Po, sia per la parte veneta che per quella emiliano-romagnola, è un'area di inestimabile pregio ambientale, da decenni sotto la tutela delle leggi per l'istituzione del parco regionale e, quindi, vincolata alla massima salvaguardia e difesa del territorio;

è da registrare, infine, a dimostrazione dello scarso interesse da parte del Governo su tale tema, che l'interrogante ha già presentato a riguardo un atto di sindacato ispettivo (n. 4-00561) in data 3 agosto 2001, per il quale non è mai pervenuta risposta —

se non si ritenga necessario bloccare la realizzazione del *terminal* gasifero al largo del litorale adriatico, per palese incompatibilità con il territorio circostante e per le dichiarate volontà della popolazione e degli enti locali interessati. (3-03159)

(9 marzo 2004)

(Sezione 5 – Estensione ai dirigenti delle forze di polizia dei trattamenti accessori previsti dal contratto di lavoro per il restante personale del ministero dell'interno)

LUCCHESI. — Al Ministro dell'interno.
— Per sapere — premesso che:

con l'articolo 33, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il legislatore ha espressamente previsto il riordino della riforma del personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare;

nel corso della discussione del disegno di legge n. 2384, riguardante il riordino della carriera dei funzionari di polizia, il Sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che, nella stessa materia, sarebbe in corso da parte del Governo una parallela attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge sui funzionari di polizia, per il quale il medesimo Sottosegretario ha affermato « essere necessario acquisire il parere delle organizzazioni sindacali », e che, pertanto, si prevedono « tempi ampi » per la presentazione di un disegno di legge in materia;

sulla carriera dei funzionari della polizia di stato e sugli ordinamenti delle corrispondenti qualifiche e posizioni funzionali degli altri corpi di polizia, resta aperta la questione del riallineamento normativo e della perequazione economica a corrispondenti carriere del pubblico impiego, quali quelle dei prefetti e dei diplomatici;

l'appiattimento retributivo subito dai funzionari dirigenti e direttivi della polizia di Stato (unitamente ai corrispondenti gradi e qualifiche degli altri corpi di polizia) dal 1983 ad oggi, così come denunciato dall'Associazione nazionale funzionari di polizia, è intollerabile e mortifica proprio coloro che, chiamati a tutelare i cittadini, assumono quotidianamente le massime responsabilità, mentre sembra che si continui a gratificare economicamente solo certi burocrati;

tra i questori, i dirigenti dei commissariati di pubblica sicurezza e i dirigenti di tutti gli altri uffici della polizia di Stato, al pari degli ufficiali e funzionari delle altre forze dall'ordine, si è creata, accanto all'amarezza per il mancato riconoscimento dei loro diritti, una situazione di incertezza, di insoddisfazione e di mancanza di fiducia nei confronti del Governo e dello stesso Parlamento, in relazione a provvedimenti economici e normativi, che, pur da lungo tempo promessi, annunciati e, in alcuni casi, anche approvati (come nel caso dell'impegno al riconoscimento di

un'autonoma rappresentanza sindacale per le organizzazioni rappresentative dei soli funzionari), non trovano alcuna attuazione concreta;

nella seduta del 26 febbraio 2004, il Sottosegretario Alfredo Mantovano, in rappresentanza del Governo, ha annunciato una nuova e diversa proposta normativa per l'estensione dei benefici contrattuali ai dirigenti della polizia di Stato, affermando che essa potrebbe trovare la copertura finanziaria nelle risorse accantonate nella legge finanziaria per il 2004 per il ministero della difesa e per il ministero dell'interno ed essere portata all'attenzione del Parlamento in tempi brevi, e che nell'ambito della stessa iniziativa potrebbe trovare soluzione la problematica relativa all'istituzione di un'area contrattuale autonoma per i funzionari della polizia di Stato ed alla rappresentatività delle associazioni sindacali cui aderiscono esclusivamente i funzionari della polizia di Stato, temi sui quali il Governo si è formalmente impegnato in passato, accogliendo come raccomandazione uno specifico ordine del giorno;

il 1° marzo 2004 l'Associazione nazionale funzionari di polizia ha organizzato, su tutto il territorio italiano, partecipate assemblee di funzionari di polizia, nel corso delle quali è incontrovertibilmente emerso il profondo malessere della categoria ed è stato rivendicato il diritto ad una carriera unitaria e a retribuzioni più dignitose ed in linea con quelle che il Governo ha attribuito ad altri funzionari civili del ministero dell'interno —:

se non ritenga di estendere ai dirigenti delle forze di polizia almeno i trattamenti accessori previsti dal vigente contratto di lavoro per il restante personale del ministero dell'interno, coprendo retroattivamente tutto il periodo di vigenza del contratto di lavoro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come auspicato dai funzionari dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, e se, nelle more dell'approvazione della predetta riforma, il Governo

intenda attivarsi perché sia riconosciuto alle organizzazioni che rappresentano in via esclusiva gli interessi dei funzionari di polizia e dei gradi e qualifiche equiparati almeno un tavolo negoziale per la trattazione delle specifiche questioni di lavoro che pervengono alla dirigenza. (3-03160)

(9 marzo 2004)

(Sezione 6 – Iniziative per garantire sicurezza e continuità nella fornitura di energia elettrica)

REDUZZI e RUGGERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane di febbraio 2004, nei comuni della bergamasca si sono verificati gravi disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica, innescati dal maltempo, presentandosi sotto forma di nevicate tutt'altro che eccezionali;

tali disservizi evidenziano le carenze gravi del sistema elettrico italiano, come già testimoniato dal *blackout* di settembre 2003;

la situazione su tutto il territorio nazionale presenta, infatti, lacune e criticità, i cui punti fondamentali attengono a:

a) mancanza di una politica elettrica: ormai da diversi anni non esiste un piano energetico e il settore viene lasciato all'improvvisazione, alle interferenze dei localismi e, soprattutto, esposto ai rischi della sicurezza di approvvigionamento e di garanzia del servizio;

b) mancanza di coordinamento del sistema: uno degli aspetti più preoccupanti dell'incompletezza delle scelte si individua nella mancanza di una « cabina di regia » in grado di coordinare e programmare le scelte e le attività dei diversi soggetti presenti nel sistema elettrico, con conseguenze e rischi pesanti per il Paese;

c) mancati risultati della liberalizzazione, nonostante le proclamate promesse circa gli effetti positivi che il pro-

cesso di liberalizzazione del mercato italiano ed europeo avrebbe dovuto determinare: la constatazione è che la qualità del servizio è in via di peggioramento e la disponibilità efficiente complessiva del sistema non è in grado di fronteggiare la domanda;

d) mancanza di politica industriale delle imprese elettriche: i vari operatori e le imprese che agiscono nel settore ispirano le loro scelte quasi esclusivamente a parametri ed obiettivi finanziari, sacrificando le scelte di politica industriale e quelle esclusive connesse agli obblighi del servizio pubblico in concessione —:

quali misure, azioni e direttive intenda assumere in relazione alle politiche dell'azienda Enel, al fine di garantire la sicurezza e la continuità della fornitura di energia elettrica, intesa ancora come servizio pubblico essenziale, e quali decisioni intenda assumere per sopperire alla mancanza di un'efficace politica elettrica, specie in tema di sicurezza di approvvigionamento e garanzia del servizio. (3-03161)

(9 marzo 2004)

(Sezione 7 – Black-out elettrico nella zona del Polesine a seguito della nevicata del 28 e 29 febbraio scorsi)

ANEDDA, BELLOTTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI,

MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tra sabato 28 e domenica 29 febbraio 2004 oltre 20 centimetri di neve hanno ricoperto la provincia di Rovigo e gran parte d'Italia, colpendo in modo particolare la zona del Polesine, nella quale migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica;

i disagi più grandi, come sempre, li hanno subiti gli anziani che vivono soli, trasportati in via del tutto eccezionale in ricoveri d'emergenza;

in molte zone della provincia di Rovigo il *blackout* ha avuto una durata di sessanta ore e, se i danni subiti dai cittadini e dalle famiglie sono stati gravosi, i danni alle aziende, impossibilitate a svolgere il proprio lavoro, non sono ancora quantificabili;

già in altre occasioni il Polesine era stato vittima di eventi atmosferici di tale intensità, ma mai si erano verificati casi di così grave disagio;

nella mattina di domenica 29 febbraio 2004, nella sola provincia di Rovigo, 30.000 persone erano senza luce, senza riscaldamento e con serie difficoltà nel reperimento di acqua potabile e per molti di loro, per ore e per giorni, è stato impossibile ottenere delle informazioni presso il numero « verde » dell'Enel, al quale non rispondeva nessuno;

il fatto che i pali della luce siano caduti a terra ed i tralicci della media e dell'alta tensione abbiano ceduto sotto il peso di soli 20 centimetri di neve — un peso certo non eccezionale — lascerebbe

supporre una debolezza delle strutture dell'Enel nella zona interessata ed una non adeguata manutenzione;

l'azienda gestore ha giustificato il *blackout* di sessanta ore affermando che si sarebbe trattato di un evento del tutto eccezionale dovuto al maltempo, che era tale da rendere difficile anche ai tecnici il monitoraggio della situazione e gli interventi, perché ogni spostamento in campagna era ostacolato dalla grande quantità d'acqua e di neve —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere perché siano verificate eventuali responsabilità da parte dell'azienda erogatrice dell'energia elettrica, al fine di disporre, se del caso, il rimborso degli utenti danneggiati, e quali accertamenti intenda disporre al fine di verificare lo stato di salute delle strutture dell'Enel e di accertarsi che l'azienda stessa realizzi e renda pubblico un piano d'azione preventivo affidabile, atto ad evitare il ripetersi di situazioni di estremo disagio e di grave danno per gli utenti. (3-03162)

(9 marzo 2004)

(Sezione 8 – Distribuzione di un volantino presso il liceo scientifico « Cannizzaro » di Palermo)

BAIAMONTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo scientifico « Cannizzaro » di Palermo è stato distribuito, sembrerebbe da quanto riferito all'interrogante, con l'autorizzazione del preside, un volantino firmato da una fantomatica « organizzazione giovanile dei proletari comunisti », denominata *Red Block*, che incita alla violenza contro le istituzioni e contro gli avversari politici e preannuncia azioni « di violenza rivoluzionaria e di classe », che « ci porterà alla vittoria per conquistare il potere proletario fino al comunismo »;

nel medesimo volantino si promette di vendicare, con la « giustizia del proletariato », un militante rimasto ucciso a seguito di uno scontro con avversari politici;

è evidente che questo linguaggio va molto al di là della più radicale dialettica politica, in quanto sostiene e preannuncia chiaramente azioni di violenza fisica nei confronti delle istituzioni e degli avversari politici;

pertanto — se la notizia rispondesse al vero — sarebbe inaccettabile che un preside autorizzi la diffusione di un volantino contenente propositi così violenti

ed antidemocratici, che nulla hanno a che fare con la libertà di espressione e di opinione politica —:

se quanto riferito all'interrogante risponda al vero e in caso affermativo come valuti l'autorizzazione data dal preside del liceo « Cannizzaro » di Palermo alla diffusione di materiale che incita alla violenza fisica e quali eventuali iniziative intenda adottare sia sul caso specifico, sia per evitare che in futuro venga autorizzata la diffusione nelle scuole di messaggi che istigano alla violenza politica. (3-03163)

(9 marzo 2004)